

L'INTERVISTA

Difesa del modello Trentino
«Ma l'allarme è utile per
ottenere risultati migliori»

40 CHILI
PER ETTARO

«Presenza diretta» ha denunciato: il Trentino usa 40 kg di pesticidi per ettaro contro i 9 a livello nazionale

DATI
PREISTORICI

La replica dell'assessore: sono dati del 2008, «preistorici» Da allora, per ricerca e tecnologie, è cambiato tutto

FITOFARMACO
NEI RII

Il Piano di tutela delle acque ha rilevato la presenza fuori limite del fitofarmaco Clorpirifos in otto rii

PIANO
DI AZIONE

L'assessore Dallapiccola assicura che il «Pan», piano di azione per i fitosanitari, sarà assunto prima di giugno

LEPIDOTTERI
ANTI NOCIVI

Su 6 mila ettari di meleto si utilizzano i lepidotteri per contrastare gli insetti nocivi. È la lotta integrata

FINANZIAMENTO

Millioni
a disposizione
per limitare
la deriva

1



Pesticidi: «Quei dati Ispra sono vecchi»

L'assessore Dallapiccola: «Siamo vincenti per la qualità dei fitofarmaci»

DOMENICO SARTORI

d.sartori@ladige.it

Fitofarmaci «made» in Trentino. A «Presenza diretta», la trasmissione di Riccardo Iacona sui Rai 3, inserito in un'inchiesta che domenica sera ha trattato il tema della terra agricola sfruttata, rapinata, maltrattata e svenduta, il Trentino frutticolo non è uscito bene. «Presenza diretta» ha citato i dati Ispra, per dire che in provincia si consumano 40 kg di fitofarmaci per ettaro, rispetto ad una media nazionale di 9. Ma l'assessore all'agricoltura, Michele Dallapiccola, invita a distinguere. Assessore, il Trentino è primatista con 40 kg di pesticidi per ettaro.

«Sono dati noti. Com'è nota la preoccupazione per la salute di una fetta importante della popolazione trentina: è anche la nostra preoccupazione». **Ma cosa dice dei dati?** «Nulla di nuovo, sono dati vecchi, quelli del rapporto Ispra 2008 citati da Legambiente. Per la ricerca, le tecnologie e i progressi fatti da allora, sono preistoria. Intanto è calato il consumo complessivo di fitofarmaci in senso assoluto. E il raffronto deve tenere conto delle superfici coltivate. Le superfici cerealicole o coltivate a barbabietola di altre regioni sono colture estensive che hanno bisogno di quantità risibili di fitofarmaci rispetto alla frutticoltura arboricola. Per quest'ultima, siamo comparabili con il dato nazionale...». **Comparabili, ma non diversi allora?** «No, perché il Trentino è vincente per la qualità dei fitofarmaci utilizzati. Rispetto al 30 per cento nazionale, qui

RINVIO SCELTO

Piano di azione sui fitofarmaci: arriviamo dopo Bolzano ma faremo meglio Adozione prima di giugno

Michele Dallapiccola / 1

PRODOTTI «BIO»

Qui il 70 per cento dei prodotti utilizzati è ricompreso anche nei disciplinari delle produzioni bio

Michele Dallapiccola / 2

Un atomizzatore in funzione in un frutteto in val di Non. Sopra, l'assessore all'agricoltura, Michele Dallapiccola



il 70 per cento dei prodotti è ricompreso anche nei disciplinari della produzione bio. E nel 2008 non era di certo così».

Possibile che sia ancora utilizzato il «Clorpirifos», neurotossico, teratogeno e mutageno, e pure il «Captano», cancerogeno?

«Il Clorpirifos è uno strumento vecchio, lo si usa il meno possibile...». **Ma è stato trovato in otto corsi d'acqua in concentrazioni fuori limite.**

«Premesso che l'88% delle acque è in buono stato, il problema del Clorpirifos è noto: è utilizzato per la fitoplasmosi degli scopazzi del melo. Quan-

to al Captano, non è contemplato dal nostro disciplinare di lotta integrata». **In Alto Adige hanno già approvato la delibera attuativa del Pan, il Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Trento è in ritardo. Perché?**

«Abbiamo procrastinato la decisione

proprio per le novità in corso. Due settimane fa il Consiglio provinciale ha approvato all'unanimità una legge che, per gli scopazzi, oltre che imporre l'abbattimento delle piante con ordinanza, dà la possibilità alla Provincia di agire d'imperio sui terreni privati. Così si elimina alla radice il problema del Clorpirifos. Da anni, con il Piano sviluppo rurale 2007-13, viene finanziato all'ammodernamento di atomizzatori e attrezzature. Lunedì, in giunta, stanzeremo un altro milione allo scopo. Ricordo poi che su 6 mila ettari di meleto si utilizzano i lepidotteri per contrastare gli insetti nocivi, evitando almeno due trattamenti l'anno. L'intero comparto, con il supporto della Mach, di Apot e organizzazioni di produttori, è in fermento, per innovare nella direzione di presidi biocompatibili. Da qui il rinvio dell'avvio del Pan». **Esattamente come chiede, a nome dei frutticoltori, il presidente della Comunità della val di Non, Sergio Menapace?**

«Menapace ha una funzione, io un'altra. Io guardo a tutti i cittadini, anche a quelli preoccupati e attenti alla qualità dei prodotti coltivati. Ci si può e si deve allarmare, perché così si ottengono i migliori risultati possibile». **Rinvierete dunque a dopo giugno la delibera sul Pan?**

«No, al contrario, la anticiperemo. Arriviamo dopo Bolzano, ma faremo meglio».

I coltivatori «bio» sono oggettivamente limitati dai confinanti che utilizzano la lotta integrata.

«Ma anche da noi si usano le siepi e il Psr 2014-20, cioè fondi europei, sostiene la realizzazione di forme di contenimento della deriva chimica».

ATENEIO

Antonio Schizzerotto è professore emerito. Bocciato il sistema 3 + 2

«La riforma universitaria è fallita»

LORENZO BASSO

La riforma universitaria del 2001, che ha spezzato il normale percorso di laurea in due tronconi distinti (il cosiddetto 3+2), non ha portato reali benefici nella

riduzione delle disuguaglianze d'accesso all'istruzione accademica, non ha limitato il fenomeno dell'abbandono dei corsi di studio ed ha avuto effetti limitati sulla crescita delle immatricolazioni. Il dato, che evidenzia un sostanziale

fallimento degli obiettivi posti dal Ministero dell'istruzione con il cambio di ordinamento, emerge da una ricerca, ancora in corso d'opera, svolta da Antonio Schizzerotto, storico docente della facoltà di Sociologia di Trento ieri insignito del prestigioso titolo di professore emerito. Presentata nell'ambito di una lectio magistralis seguita al conferimento dell'onorificenza ministeriale, l'indagine statistica sulle ricadute della riforma introdotta dall'allora ministro Luigi Berlinguer mostra come il nuovo ordinamento stia comportando effetti negativi sulla domanda di istruzione universitaria.

«Sebbene la ricerca non sia ancora ultimata - ha specificato Schizzerotto, dopo aver ricevuto il titolo di professore emerito dalle mani dell'ordinario di ingegneria Aronne Armanini (a destra nella foto) - gli esiti della riforma sono abbastanza chiari. Di fatto, il 3+2 ha comportato un incremento incontrollato dei percorsi di studio, con una frammentazione dei percorsi ed un disorientamento generale. In un primo periodo, complice la crescita del benessere collettivo, vi è stata una specie di bolla. Tuttavia già nel 2007 le ricadute positive del nuovo ordinamento, in termini di iscrizione e diritto allo

studio, erano quasi azzerate». Partita da un confronto sui tassi di immatricolazione tra il 1990 ed il 2012, l'indagine si è concentrata sul reale conseguimento degli obiettivi di promozione del diritto allo studio terziario della riforma in riferimento agli effetti sulla domanda di istruzione, alla congiuntura economica e ai ritorni occupazionali dei neolaureati.

«Fino agli anni Novanta - ha specificato Schizzerotto, la cui candidatura a professore emerito è stata avallata all'unanimità dal senato accademico di Trento - l'università italiana era nominalmente di massa, ma in realtà la provenienza sociale influiva molto sulle possibilità di ottenere un titolo di studio elevato. La riforma Berlinguer ha avuto effetti positivi immediati, esauriti però in pochi anni. Attualmente notiamo come le differenti estrazioni sociali influiscano ancora molto sull'iscrizione e sul rischio di abbandono degli studi universitari. Per di più, non è mai stato chiarito a cosa serva esattamente la laurea breve». In qualità di presidente dell'Irvapp (l'Istituto per la ricerca valutativa sulle politiche pubbliche), Schizzerotto, il cui impegno nell'ambito della ricerca sociale è riconosciuto a livello internazionale, continuerà l'indagine nei prossimi mesi.



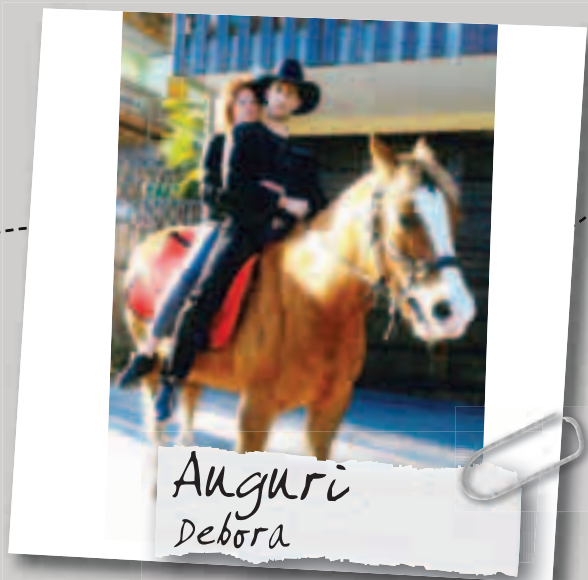
Auguri a...

Best wishes... Auguri a... Glückwünsche... Voeux à... Best wishes... Auguri a... Glückwünsche... Voeux à... Best wishes...



Auguri
nonno Guerrino

Eccoti arrivato al traguardo dei 100 anni
e ora ancora avanti insieme! Auguri nonnobis Guerrino!
Mathias



Auguri
Debora

Auguri per i tuoi 18 anni dal fidanzato Emilio,
papà, mamma, sorella Jessica con Mauro e Evelin